

PROGETTO EDUCATIVO

INDICE

1. Premessa Introduttiva
2. Obiettivi educativi e di apprendimento
3. Descrizione e motivazione pedagogica della scelta organizzativa delle Sezioni
4. Ambientamento
5. Articolazione di una giornata tipo
6. Descrizione delle esperienze educative in base alle aree di sviluppo
7. Partecipazione delle famiglie
8. Documentazione delle esperienze educative
9. Valutazione del progetto educativo
10. Risorse umane
11. Caratteristiche ambientali

1) PREMESSA INTRODUTTIVA

Il Micro-Nido Babylab nasce nel 2022, con il progetto di offrire dei servizi socio-educativi volti a favorire la crescita dei bambini dai 3 mesi ai 36 mesi.

La giornata viene organizzata tenendo presente i ritmi ed i tempi dei bambini e delle bambine ed integra momenti di vita quotidiana legati al soddisfacimento dei bisogni primari (l'alimentazione, il riposo, la sicurezza, la pulizia) a momenti di gioco libero ed organizzato, laboratori, sperimentazioni e situazioni che implicano la partecipazione dei genitori.

2) OBIETTIVI EDUCATIVI E DI APPRENDIMENTO

Il bambino è portatore di alcuni bisogni fondamentali che gli adulti sono chiamati a soddisfare, quando questi bisogni sono soddisfatti, il bambino tende a comportarsi meglio, ad essere più collaborativo e ad accettare più facilmente le regole stabilite.

Le finalità e gli obiettivi sono i seguenti:

- **BISOGNO DI SICUREZZA:** il bisogno di sicurezza viene dato al bambino piccolo soprattutto attraverso l'istituzione di routine, una serie di azioni che scandiscono la giornata e si ripetono in modo ordinato e riconoscibile. Per questo è importante dare un ordine alla vita dei bambini, rispettare orari per i pasti e per andare a dormire, ma anche avere alcune regole indiscutibili, ossia dei punti fermi imprescindibili in caso di confusione e incertezza.
- **BISOGNO DI COMPETENZA E AUTONOMIA:** un bambino ha bisogno di sentirsi competente, ha bisogno che gli vengano riconosciute le sue abilità. Per aiutarlo a crescere dobbiamo aiutarlo ad assumersi le sue responsabilità, commisurate alla sua età e al suo livello di sviluppo per aiutarlo ad aumentare la sua autostima.

- **BISOGNO DI LIBERTÀ:** è importante creare uno spazio sicuro in cui possa esercitare la propria capacità di fare delle scelte, concedergli la possibilità di scegliere la libertà di giocare a modo suo, senza dover seguire le istruzioni.

Il Micro-Nido è un luogo privilegiato di crescita e sviluppo delle potenzialità individuali, cognitive, affettive e sociali, finalizzato al raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità. L'obiettivo primario è quello di favorire la crescita del bambino in modo sereno, in un ambiente che sappia integrare l'attività della famiglia.

I principali obiettivi di Babylab sono i seguenti:

a) Generali

- Conquista dell'autonomia
- Contribuire alla socializzazione

b) Specifici

- Favorire ed incrementare le capacità psicomotorie
- Favorire lo sviluppo affettivo e sociale
- Favorire lo sviluppo cognitivo
- Favorire la comunicazione verbale e il linguaggio.

Le finalità che questo PROGETTO EDUCATIVO si prefigge si riassumono in:

- Garantire pari opportunità a tutti i bambini;
- Favorire l'integrazione;
- Favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

3) DESCRIZIONE E MOTIVAZIONE PEDAGOGICA DELLE SCELTE ORGANIZZATIVE DELLE SEZIONI

Il micro-nido concorda un progetto educativo che riconosce e rispetta la centralità del bambino e della famiglia, offrendo ai bambini delle opportunità di gioco, di vita, di relazione, di attività mirate col fine di raggiungere significativi traguardi di sviluppo in merito:

- Alla **maturazione dell'identità**, intesa come rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto l'aspetto corporeo, intellettuale e psicomotorio;
- Alla **conquista di un'autonomia sempre più ampia**, sollecitando la capacità di interagire con gli altri, di aprirsi alla scoperta, di orientarsi e gestirsi in contesti sempre più complessi;
- Allo **sviluppo delle competenze** necessarie per esprimere e valorizzare le proprie risorse a livello sensoriale, motorio e di organizzazione delle esperienze;

Gli obiettivi specifici del micro-nido possono essere divisi in aree o ambiti:

- **Il sé e l'altro:** ambito inerente allo sviluppo affettivo, emotivo etico-morale e sociale
- **Corpo, movimento e salute:** ambito della corporeità e delle esperienze legate al movimento

- **Fruizione e produzione di messaggi:** ambito delle capacità comunicative
- **Esplorare e conoscere:** ambito relativo alle capacità sensoriali, percettive, intellettive e manipolative.

ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI E DELLE SEZIONE

Il gruppo-sezione è il modulo organizzativo di base sul quale si costruisce e si attua il nostro progetto educativo.

Le motivazioni pedagogiche che hanno orientato alcuni momenti alla sperimentazione dei gruppi misti per età sono molteplici e possono essere ricondotte alla ricerca di un riscontro positivo. I bambini così hanno l'opportunità di condividere dei momenti al fine di costruire e condividere delle conoscenze. I discenti incrementano maggiori potenzialità, non pensando che lo sviluppo sia solamente determinato dall'insegnamento dell'adulto, ma che possono acquisire nuove conoscenze.

Il micro-nido è organizzato con una suddivisione in gruppi di : **i Gialli** - lattanti (da 3 mesi a i 12 mesi); **i BLU** – semi divezzi (da 12 mesi a i 24 mesi), **gli ARANCIONI** - divezzi (da i 25 mesi a 36 mesi), questo nel rispetto del diverso grado di sviluppo e delle tappe evolutive di ogni gruppo nella proposta quotidiana delle attività. Ma la costituzione di piccoli o medi gruppi, omogenei, eterogenei, formati in base allo spazio di gioco scelto e/o alle amicizie è anche lasciata alla libera scelta dei bambini in alcuni momenti della giornata, così da favorire processi di imitazione, il superamento dell'egocentrismo e lo sviluppo dell'empatia; in altri momenti la divisione in gruppi viene definita in base alle osservazioni del contesto o alle esigenze organizzative legate alla progettazione e a seconda delle proposte educative.

4) AMBIENTAMENTO

È preferibile che il bambino sia accompagnato da un genitore nel percorso di ambientamento, o da altre figure di riferimento significative. Si precisare che è l'ambientamento deve essere preceduto necessariamente da un colloquio per inserimento con la famiglia o figure di riferimento interessate al processo di inserimento. Di seguito viene presentato loro uno schema per il percorso di ambientamento, che potrà essere personalizzato e calibrato sulle esigenze di ogni singolo bambino.

1° giorno (lunedì) h. 9:00-10:00 (con la presenza di mamma o papà).

Attività di gioco libero con genitore (o figura equivalente per l'ambientamento) e studio dell'educatore per la comprensione dei comportamenti del discente. Le osservazioni di particolare interesse dell'educatore devono essere riportate al coordinatore.

2° giorno (martedì) h. 9:00 -10:30 (con la presenza di mamma o papà).

Si ripete l'attività del giorno precedente per la prima ora. Per la mezz'ora successiva verrà proposto un gioco strutturato e collettivo con i discenti, impostato dal coordinatore ed eseguito dagli educatori presenti. La ripetizione degli orari servirà per preparare il discente al cambiamento, impostando una routine. La seconda parte funge da spunto dell'instaurarsi delle regole comuni e della propensione alla socialità con l'ausilio della presenza del genitore (o figura equivalente).

3°- 4° giorno (mercoledì e giovedì) h. 9:00 -10:00 (con la presenza di mamma o papà) h. 10:00 -10:30 (senza le figure di riferimento)

Nel rispetto della routine ormai consolidata, si continuerà con il gioco libero alla presenza del genitore. Dopodiché, avverrà il distacco, il quale dovrà essere il più sereno possibile, rispettando i tempi del bambino. Lo stesso genitore dovrà impegnarsi a tenere un atteggiamento costruttivo e di fiducia nei riguardi degli educatori, dell'ambiente e del discente stesso. Qualora la reazione del bambino fosse positiva, si procederà con le attività strutturate. In caso contrario, l'educatore placherà il disagio con un'attività precedentemente analizzata, di confermato gradimento del discente.

5° giorno (venerdì) h. 9:00 - 12:30 (con pranzo senza le figure di riferimento)

Se l'inserimento è avvenuto al meglio si procederà con il prolungamento dell'orario fino all'ora di pranzo.

Dalla settimana successiva l'inserimento si procederà *gradualmente* con l'inserimento dell'orario prescelto all'atto dell'iscrizione.

BabyLab promuove inserimenti di gruppo per agevolare l'aggregazione tra le famiglie, la creazione di momenti di scambio e condivisione delle eventuali difficoltà.

5) ARTICOLAZIONE DI UNA GIORNATA TIPO

Le attività di BabyLab iniziano il 1 settembre e terminano il 31 luglio. È aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle 18:00.

L'articolazione oraria della giornata scolastica ha un'importante valenza educativa nel suo complesso è un'alternanza di tempi e azioni dedicate alla cura del bambino e di tempi e di azioni dedicate alle attività più strettamente educative. I ritmi quotidiani sono scanditi innanzitutto dai momenti relativi all'ingresso, all'accoglienza, alla consumazione dei pasti e all'uscita. Questi momenti assumono una funzione molto importante e ad alta valenza educativa, risultano parte integrante della programmazione, scandendo i quotidiani percorsi didattici, i laboratori e le attività ludico-creative che privilegiano le ore centrali del mattino e del pomeriggio.

La giornata BabyLab è così strutturata:

h. 8:00 - 9:30 entrata e accoglienza dei bambini, un saluto agli amici e gioco strutturato;

h. 9:30 - 10:00 momenti "rituali" dopo l'accoglienza del mattino ci sono:

il gioco del "chi c'è", lo spuntino, la storia, le canzoncine:

- **Il gioco del "Chi c'è"?** è un momento di unione che permette di salutarsi, guardarsi in viso, riprendere consapevolmente la relazione, riconoscendo i propri compagni e le educatrici;
- **Lo spuntino** apre la giornata insieme.
- **Le canzoncine** rappresentano il momento più interattivo: i bambini sono invitati a cantare, a rappresentare insieme alle educatrici dei motivi che li accompagneranno nella loro crescita.;

h. 10:00 - 10:15 cure igieniche è un momento privilegiato di grande intimità in cui, all'interno di un rapporto uno a uno, l'educatore accompagna il bambino alla conoscenza

del proprio corpo. Ci si dedica al cambio del pannolino per i più piccoli, al vasino, al we per i grandi e al lavaggio delle mani. I bambini affermano il loro desiderio di autonomia anche nelle attività in bagno: nel lavarsi le manine da soli, nel provare a togliersi il pannolino per fare pipì nel vasino, nel tirare l'acqua del water, ecc...

h. 10:15 - 11:15 laboratori. I bambini vengono suddivisi in gruppetti per svolgere le attività del giorno;

h. 11:15 - 11:30 cure igieniche. I bambini si lavano in autonomia le mani e si preparano per il pranzo insieme agli educatori:

h. 11:30 - 12:15 pranzo. Il momento del pranzo costituisce uno degli aspetti più significativi della vita a scuola non solo per il benessere e la salute del bambino, ma anche perché è parte fondamentale del progetto pedagogico. In tale ottica, il momento del pasto è oggetto di riflessione costante per tutto il personale coinvolto, così da renderlo sempre più rispondente ai bisogni dei bambini.

h. 12:15 alle 12:45 prima uscita. I bambini che frequentano il part-time salutano i loro amici e si ricongiungono a mamma e papà;

h.12:50 - 15:00 nanna. I bambini si preparano per il riposino pomeridiano, dopo aver lavato i dentini. Si recano nella zona nanna, dove ognuno ha il proprio lettino e il proprio oggetto personale per favorire il sonno ascoltando una favola;

h. 15.00 e le 15:30. seconda uscita.

h. 15:30 - 16:15 cure igieniche. Al risveglio i bambini vengono cambiati, si lavano le mani da soli e vengono preparati per la merenda;

h. 16:15 - 17:00 gioco. Proposte ludiche diverse, in attesa di mamma e papà,

h. 17:00 - 18:00 ricongiungimento con le mamme, i papà, i nonni o persone di riferimento...

6) DESCRIZIONE DELLE ESPERIENZE EDUCATIVE IN BASE ALLE AREE DI SVILUPPO

Il gioco è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della personalità. Esso nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano e ad inventare le cose che vorrebbe possedere. Il gioco è considerato come il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento; tutte le attività di Babylab sono espresse in forma ludica.

Le attività che vengono proposte ai bambini sono finalizzate a stimolare nuove capacità e permettono di attivare diversi laboratori: |

- **LAB. DI AVVIAMENTO STEM:** i bambini, attraverso giochi e attività programmate ad hoc, hanno la possibilità di sperimentare e procedere per tentativi, al fine di trovare la soluzione; concependo l'errore non come un elemento da negare o punire, bensì un passaggio indispensabile per arrivare alla risoluzione del problema.

Obiettivi: attraverso la sperimentazione educativa legata al mondo delle materie scientifiche, Stem-Lab promuove la costruzione di relazioni con un approccio inclusivo, in cui i bambini acquisiscono soft skills e life skill fondamentali per la loro crescita e creatività.

- **LAB. DI PSICOMOTRICITÀ:** i bambini possono sperimentare attraverso una serie di attività che richiedono abilità manuali e mentali (es. travasi). Questo laboratorio nasce dalla consapevolezza che, fino all'età di 3 anni, il corpo è il nucleo dell'organizzazione psichica e sociale dell'individuo, la cui crescita armonica avviene attraverso il corpo in relazione a sé e al mondo. Il laboratorio offre un'opportunità di crescita sul piano delle competenze motorie in un ambiente non competitivo, attento alle relazioni tra pari e alla promozione del benessere bio-psico-sociale del bambino.

Obiettivi: favorire la presa di coscienza del proprio corpo, sia a livello sensoriale e motorio che cognitivo. Creare uno spazio in cui possa far evolvere le abilità motorie, la conoscenza e l'uso dello schema corporeo, l'organizzazione e l'orientamento temporale, la strutturazione ritmica e la motricità globale attraverso la possibilità di sperimentare, di assimilare, di trasformare e di stabilire relazioni tra gli oggetti, i materiali, la propria corporeità e lo spazio.

- LAB. MULTILINGUISTICO: l'assunto educativo alla base di questo laboratorio consiste nel promuovere nei bambini, fin da piccoli, un atteggiamento di apertura nei confronti delle persone che parlano altre lingue e di motivazione a comunicare con loro. Questo può avvenire tramite il contatto con adulti che si propongono a loro volta come persone interessate a sperimentare e sperimentarsi sul piano linguistico, attraverso piccoli gesti quotidiani che trasmettono messaggi di disponibilità all'uso di un altro lessico, senza timore di non esprimersi perfettamente. Questo tipo di attività porta enormi vantaggi dal punto di vista cognitivo, comportamentale e aumenta la condivisione.

Obiettivi: l'abilità di ascolto attivo e consapevole sta alla base dell'apprendimento delle lingue, sia della lingua madre che di quelle straniere.

- LAB. DI MANIPOLAZIONE: i bambini, hanno la possibilità di scoprire, compresa la classe dei lattanti, la sperimentazione attraverso i loro sensi, usando materiali diversi adatti alla fascia di età (dido, pasta di sale, farina bianca o gialla, sale fine o grosso, pasta di vari formati, stoffe di varia consistenza, carta, travasi, giochi con costruzioni di legno, ecc.).

Obiettivi: impastare e manipolare (aiutano a scaricare tensione e aggressività, forniscono elementi di confronto e di comunicazione) migliorano la coordinazione oculo-manuale, lo sviluppo della motricità e le capacità sensoriali, stimolano la creatività e incrementano l'autonomia.

- LAB. GRAFICO E PITTORICO: vengono offerti ai semidivezzi: colori a dita, pastelli a cera, spugne e rulli imbevuti di colore, pennarelli, brillantini, gessetti, per il disegno libero e guidato ed esempio attraverso l'utilizzo di fogli bianchi o tele da disegno per apprendere argomenti come il cambiamento climatico a seconda della stagione.

Obiettivi: L'attività proposta mira a sviluppare gradualmente le abilità manuali e la coordinazione, aiutandoli nel riconoscimento e nella denominazione dei colori, stimolando la loro creatività e fantasia.

- LAB. LINGUE STRANIERE: presentazione e descrizione degli oggetti, lettura di semplici immagini, racconti di piccole storie e libri cartonati, scoprire i nomi e i versi degli animali, canzoni e filastrocche.

Obiettivi: arricchire il vocabolario, imparare a rispettare il proprio turno e i tempi di silenzio e ascolto, aumentare la capacità di attenzione e memorizzazione. Inoltre, il contenuto delle storie consente al bambino di identificarsi con i personaggi, di provare emozioni e dare a queste un nome.

- LAB. GIOCHI DI RUOLO: in diversi spazi attrezzati (angolo cucina, delle bambole, dei burattini) i bambini imitano e facendo propri i gesti quotidiani degli adulti, imparano, elaborano, giocano e sperimentano la realtà attraverso esperienze.

Obiettivi: questi giochi aiutano ad esternare paure, gelosie, permettendo la simulazione di ruoli e regole.

7) PARTECIPAZIONE FAMIGLIE

È fondamentale che le famiglie si sentano pienamente coinvolte nel percorso educativo che proponiamo ai loro bambini e abbiano piena fiducia in tutte le persone a cui affidano i propri figli. Sono previsti tre incontri annuali individuali con le famiglie:

- **Colloquio pre-inserimento:** si svolge in modo individualizzato in uno spazio e in un tempo dedicato alla singola famiglia. Precede l'inserimento e serve per "raccolgere" tutte le informazioni riguardanti il bambino (abitudini, interessi, giochi preferiti, paure, allergie, ecc..) utili al nido per organizzare meglio l'accoglienza e l'ambientamento di bambino e famiglia;
- **Primo incontro di metà anno.** Si presenta il progetto educativo, le attività proposte e si risponde alle domande dei genitori;
- **Secondo incontro,** intorno al periodo primaverile. Si presenta la scheda di valutazione e si affrontano eventuali problematiche riscontrate nel corso dell'anno.

Questi momenti di confronto tra la scuola e le famiglie sono estremamente importanti e permettono di instaurare un rapporto di fiducia con i genitori e di creare utili momenti di confronto. Quotidianamente genitori, esiste uno scambio di informazioni tra le educatrici e i genitori sia al mattino, sia alla sera.

Nel corso dell'anno sono previsti anche degli **incontri formativi** con persone esperte. Le attività ricreative e le **feste scolastiche** vengono promosse dagli educatori in collaborazione con le famiglie. Collaborazione con le famiglie per il riciclo creativo e con attività proposte al di fuori del nido. Salvo casi di necessità dovranno essere evitati interventi personali o telefonici durante l'attività scolastica. Per le uscite dall'ambito scolastico si richiede l'autorizzazione dei genitori.

8) DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE EDUCATIVE

"La documentazione va intesa come un processo che produce tracce, memoria e riflessione negli adulti e nei bambini, rendendo visibili modalità e percorsi di formazione e permettendo di individuare i processi dell'apprendimento individuale e di gruppo".

La documentazione, insieme all'osservazione, è uno degli strumenti fondamentali che sostengono la riflessività dei gruppi di lavoro. Essa richiede **competenze professionali progettuali, riflessive e comunicative** in quanto consente di:

- Mantenere le tracce del percorso educativo svolto;
- Rileggere le esperienze con spirito critico, assumendo nuove angolazioni;
- Far conoscere agli altri quello che si è fatto;
- Fornire una memoria teorica e pratica, che permetta una costante circolarità tra momenti di programmazione e verifica.

All'interno della nostra struttura la fase di documentazione avverrà a seconda dei vari destinatari (genitori e/o bambini/e). Gli strumenti per la documentazione dei percorsi educativi sono differenziati nel seguente modo:

- **Bacheca di sezione** È uno degli strumenti di comunicazione nido/casa utilizzati in cui vengono esposti su una bacheca all'entrata, le varie comunicazioni, il menù settimanale, le attività che si svolgeranno settimanalmente, il calendario scolastico, i recapiti tel. utili ai genitori.
- **Pannelli fotografici** Cartelloni di documentazione, creati per dare vita ad un racconto riguardanti piccoli scorci di vita al nido. Costituiscono per il bambino una fonte importante per costruire la memoria delle proprie esperienze che possono così essere condivise con i genitori.

9) VALUTAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO

La valutazione dell'azione educativo-didattica è un processo che si realizza in forma costante nel corso dell'anno scolastico, secondo un modello di ricorsività continua tra progettazione-attuazione-verifica-riprogettazione.

La valutazione è resa possibile anche grazie alla documentazione sistematica, che comprende materiale di tipo verbale e grafico raccolto anche con mezzi multimediali (disegni, fotografie, videoriprese, ecc.) e rende concretamente visibile il percorso educativo- didattico. In questo modo è possibile la restituzione e la condivisione delle esperienze con i bambini e le loro famiglie.

- La valutazione del lavoro svolto dall'equipe educativa verifica l'efficacia del Progetto Educativo, la congruenza delle attività proposte con gli obiettivi e permette di rilevare eventuali punti critici nelle programmazioni attuate.
- L'efficacia del Progetto Educativo del Servizio, redatto e aggiornato ogni anno scolastico, viene verificato all'interno del team educativo dove vengono presi in esame gli ambiti del funzionamento del servizio che corrispondono all'indice del progetto (organizzazione di spazi e tempi, efficacia e criticità dell'ambientamento, documentazione, partecipazione delle famiglie, collegialità del gruppo di lavoro, coerenza di obiettivi e finalità, ecc...)

La programmazione delle proposte educative nasce in seno al confronto e all'incontro di diverse professionalità.

L'attenzione dell'equipe si concentrerà su:

- l'osservazione del sistema scuola: bambino, ambiente, famiglia, relazione;
- l'osservazione e l'ascolto dei bambini, dei loro bisogni, delle loro emozioni;
- l'attenzione agli stimoli esterni

Gli strumenti che vengono utilizzati per verificare e valutare il percorso sono:

- la compilazione periodica delle schede di osservazione (realizzate su modello delle tavole di Kuno Beller);
- le discussioni formative durante le riunioni mirate anche all'autovalutazione della propria professionalità; la raccolta, di materiale che documenta il percorso del bambino; i colloqui con i genitori.

10) RISORSE UMANE

Il personale del nido sarà così composto:

- **Coordinatore**, responsabile dell'organizzazione quotidiana dei servizi, dei quali cura gli aspetti pedagogici e ne verifica il buon funzionamento in termini di efficacia e qualità del servizio;
- **Educatori**, responsabili della conduzione delle attività di cura e di educazione dei bambini;
- **Ausiliario**, addetto alle pulizie, responsabile dell'igiene, della cura degli ambienti e del materiale utilizzato. Collaborano con l'educatore per il buon funzionamento del nido;

Le educatrici si incontrano periodicamente con la coordinatrice per esaminare e verificare gli interventi educativi e suggerire proposte.

Poiché è molto importante la collaborazione tra scuola e famiglia, le educatrici dovranno:

- favorire il dialogo con i genitori;

- concordare con la famiglia gli interventi necessari per eventuali problemi o difficoltà che potessero insorgere nel bambino, con l'ausilio del Coordinatore.

FORMAZIONE

Il personale del nido Baby Lab è qualificato, attento, accogliente, aperto al confronto, al cambiamento e disposto a mettersi in gioco. Un'equipe che è in formazione permanente e che insieme cerca, nella specificità dei ruoli di ognuno, il bene dei bambini; un gruppo di lavoro dove tutti mettono a disposizione degli altri le proprie risorse, all'interno di un ambito professionale in cui l'aiuto reciproco diviene opportunità di crescita.

Il coordinamento e la supervisione psicopedagogica operate dalla Dott.ssa Ilaria Bardi garantiscono la qualità del nostro servizio. Il lavoro dell'equipe educativa di osservazione, documentazione, confronto e auto-riflessione, trova infatti nella supervisione del coordinamento psico-pedagogico un'opportunità indispensabile di valutazione e rilancio.

La finalità del coordinamento psico-pedagogico è anche quella di produrre risposte efficaci, innovative e di qualità alle nuove richieste delle famiglie, dei bambini e delle figure professionali coinvolte nel servizio.

11) CARATTERISTICHE AMBIENTALI

GLI SPAZI

La struttura è composta da un edificio su due piani, ristrutturato per garantire una specifica adattabilità al mondo del bambino. La struttura occupa una superficie di 600 ed è articolata nei seguenti ambienti

- **Piano terra:** troviamo una segreteria dedicata all'amministrazione, un bagno per i disabili, uno spogliatoio per il personale, un secondo bagno, un locale infermeria con la possibilità di essere utilizzato per l'isolamento da COVID-19 e un ampio corridoio che lo collega attraverso le scale al primo piano.

- **Primo piano: zona accoglienza** arredata con armadietti e seggioline in legno per il cambio scarpe e giacche; attraverso un'ampia zona di disimpegno giungiamo alla prima aula destinata alla zona nanna, arredata con culle in legno chiaro e brandine destinate al riposo di ogni bambino.

La seconda aula di ampia metratura, sarà utilizzata dai semi divezzi (12- 24 mesi) **"I BLU"** dove si troveranno strumenti per la psicomotricità quali tappeti morbidi e colorati e altri oggetti che contribuiranno all'acquisizione di competenze motorie e sensoriali: troveremo inoltre, una zona dedicata alla lettura ricca di tappeti e divanetti morbidi.

L'aula adiacente sarà utilizzata dalla classe **"degli ARANCIONI"** vale a dire dai divezzi 25 ai 36 mesi. All'interno dell'aula si svolgeranno laboratori e attività Strutturate con tavoli colorati di forme irregolari seggioline in legno chiaro. Di fronte si trova una zona fasciatoio, mentre seguendo il corridoio, troviamo un bagno a misura di bambino suddiviso tra lavandini e wc.

A seguire troviamo l'ultima aula **"dei GIALLI"** destinata alla classe dei lattanti (0-12 mesi) composta da ampi tappeti tattili e sonori, arredi primi passi ricco di maniglie che attirano l'attenzione del bambino. In fine un bagno destinato al personale.

La struttura nella sua completezza dispone di un'area scoperta adibita a giardino per le attività ludiche all'aperto e per i laboratori di giardinaggio. Tutti gli ambienti sono serviti da ampie finestre con pellicole di sicurezza per vetri, che garantiscono un'ottima areazione e luminosità.

Gli ampi spazi consentono al personale qualificato di poter intrattenere i bimbi con l'organizzazione di varie attività.

All'interno delle aule didattiche vi saranno degli spazi che sono suddivisi in angoli pensati in base all'età del bambino e così denominati:

- Angolo dedicato al **gioco simbolico-imitativo**. Il gioco imitativo appare molto presto quando il bambino propone azioni, suoni e parole degli adulti. Il bambino gradualmente comprende il ruolo differente che esiste tra sé e l'altro, capisce come e perché l'adulto compie determinati gesti. Continua ad apprendere attraverso l'imitazione, poi ripropone da solo ciò che ha imparato, in modo sempre più coerente, come ad esempio l'uso di uno spazio dedicato alla cucina.
- Angolo dedicato **al gioco strutturato**. Ci saranno elementi come attività di tipo logico, come giochi ad incastro e costruzioni.
- Angolo dedicato alla **lettura**, per favorire la socialità attraverso la lettura di immagini e l'ascolto delle prime storie. Questo spazio ha il compito di favorire la concentrazione, l'ascolto, l'interazione e la conversazione con "se stessi" attraverso i libri. Il racconto diventa un modo per parlare di situazioni ed eventi in maniera divertente e curiosa. L'approccio al libro deve essere comodo e piacevole per permettere al bambino di rilassarsi, favorendo così la possibilità di esternare emozioni e sentimenti.
- Angolo dedicato al movimento detto anche "angolo morbido" dove il bambino che possa muoversi senza incontrare ostacoli o pericoli.

Firma
Responsabile
(Stefano Petrini)



Firma
Coordinatore
(Ilaria Bardi)

